

**INAUGURAZIONE** / Apre i battenti l'Istituto di oncologia molecolare. Sei edifici in zona Ripamonti dove si concentreranno i ricercatori più promettenti

## Un nuovo avamposto per la lotta al cancro

Ieri l'inaugurazione ufficiale, in pompa magna, alla presenza delle autorità - il sindaco Gabriele Albertini, il governatore Roberto Formigoni - e degli sponsor. Ma Ifom, l'Istituto di oncologia molecolare voluto dalla Fondazione Italiana contro il Cancro (Firc), ha cominciato ad accogliere gli scienziati più promettenti provenienti da istituti di ricerca milanesi, pubblici e privati, già due anni fa. In questa struttura di ricerca che non ha precedenti nel paese, edificato sulle "rovine" di un'ex area industriale di 11.200 metri quadrati, interamente ristrutturata con un finanziamento che sfiora i 34 milioni di euro (più 5 stanziati dalla Regione), i "cervelli" fanno quadrato, uniscono le forze, utilizzano insieme apparecchiature costosissime.

Sei edifici in tutto, 6200 metri quadrati di laboratori in grado di ospitare trecento ricercatori, italiani e stranieri, 2200 metri quadrati di uffici, 2800 di spazi adibiti a biblioteca, auditorium, aule per seminari, mensa e foresteria.

Ifom è nato da un progetto ideato nel 1998, avviato a tempo di record un anno dopo, operativo dal 2000. Due anni fa, infatti, i primi 90 ricercatori hanno deciso di colonizzare gli spazi, quasi a voler accelerare la chiusura del cantiere.

Sarà il futuro tempio della scienza milanese. Anzi, nazionale. Il cuore dell'attività scientifica? La ricerca oncologica di base, quindi l'oncologia molecolare: dall'identificazione di nuovi bersagli per la messa a punto di farmaci efficaci, selettivi e non tossici, allo studio dell'angiogenesi tumorale (la formazione dei vasi che nutrono le cellule malate), alla genetica molecolare di cancro e metastasi, fino alla proteomica.

«Faremo della post-genomica, ovvero tutto ciò che viene dopo la codificazione del genoma umano e che ci consentirà di passare da un complesso "manuale di istruzioni per capire la vita" (tre miliardi di caratteri per ogni cellula, che tradotti in libri impietati corrispondono ad un grattacielo alto quanto l'Empire State building, cioè quanto 3-4 Pirelloni uno sull'altro) al disegno di nuovi test diagnostici e strumenti di cura personalizzati per ogni malato», ha spiegato il professor Paolo Di Fiore, che ne è il direttore scientifico.

Che la ricerca sia «leva di progresso» lo ha confermato il governatore Formigoni. Mentre il sindaco Albertini si è detto «emozionato per un progetto di eccellenza tenuto a battesimo proprio 4 anni fa in Comune».

Paola D'Amico

**RICERCA**  
Inaugurazione ufficiale dell'Istituto di oncologia molecolare realizzato sulle rovine di un'ex area industriale in zona Ripamonti.

